

Bilancio preventivo e risorse del Congresso per il prossimo biennio (2018-2019)

Raccomandazione 393 (2017)¹

Il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa,

1. ribadendo il suo ruolo unico e la sua specifica posizione istituzionale in seno al Consiglio d'Europa, che gli conferisce, in quanto portavoce degli enti locali e regionali dei 47 Stati membri e custode della Carta europea dell'autonomia locale, la responsabilità di promuovere e favorire l'attuazione delle norme comuni del Consiglio d'Europa a favore dell'autonomia locale e della democrazia regionale in Europa e nei paesi del vicinato;

2. considerando che le intense riforme nazionali realizzate in numerosi Stati membri, vista in particolare la necessità di rafforzare l'efficienza e l'efficacia a ogni livello di governo in risposta alla crisi economica e finanziaria a partire dal 2008, hanno un'incidenza sulla struttura, sui finanziamenti e sul funzionamento degli enti territoriali, e hanno determinato in questi ultimi tre anni un aumento significativo del ruolo svolto dal Congresso nel monitorare e valutare tali evoluzioni rispetto ai principi della Carta europea dell'autonomia locale (CEAL) e nel fornire consulenze giuridiche e consigli pratici o nell'esaminare e rispondere a numerose richieste;

3. sottolineando che, a seguito della ratifica della CEAL da parte di tutti i 47 Stati membri, sono sensibilmente aumentate le attività di monitoraggio del Congresso, che prevede di organizzare in ogni Stato membro una visita di monitoraggio approssimativamente ogni cinque anni;

4. ricordando i suoi regolari scambi di opinioni con il Comitato dei Ministri e le informazioni sulle priorità del Congresso e sulla loro attuazione fornite dal Presidente e dal Segretario generale del Congresso;

5. ponendo in risalto l'apprezzamento espresso in tali occasioni per il lavoro svolto dal Congresso e il riconoscimento dei rischi che ulteriori riduzioni del bilancio potrebbero rappresentare non soltanto per le sue attività statutarie, ma anche per le sue attività di post-monitoraggio e di cooperazione, che sono adattate ai bisogni e agli interessi specifici degli Stati membri;

6. sottolineando che grazie a una vasta riforma delle sue strutture e dei suoi metodi di lavoro, e malgrado la costante ricerca di guadagni di efficienza, il Congresso ha potuto svolgere un lavoro di qualità e conseguire risultati tangibili, ma è stato sfortunatamente costretto a ridurre alcune delle sue attività statutarie e in particolare il numero delle sue visite di monitoraggio previste nel 2015 e nel 2016 e di quelle programmate per il 2017;

7. attirando in particolare l'attenzione sui seguenti punti:

a. le decisioni adottate a partire dal 2010, nell'ambito della riforma del Consiglio d'Europa, miranti a ricentrare le sue priorità e attività sui valori fondamentali dell'Organizzazione;

b. le corrispondenti modifiche alla Carta del Congresso e alla sua Risoluzione statutaria, approvate dal Comitato dei Ministri il 19 gennaio 2011, e quelle intraprese successivamente, in particolare per migliorare

¹ Discussa e approvata dal Congresso il 29 marzo 2017, 2° seduta (si veda il documento [CG32\(2017\)06](#), relatori: Xavier CADORET, Francia (L, SOC) e Svetlana ORLOVA, Federazione russa (R, PPE/CCE).

l'efficacia delle sue strutture e dei suoi metodi di lavoro, nonché le attività supplementari condotte al riguardo, tra cui segnatamente la Raccomandazione del Congresso 367 (2014), adottata il 16 ottobre 2014 sulla revisione della Carta del Congresso;

c. il suo costante contributo ai guadagni di efficienza dell'Organizzazione e i tagli al suo bilancio operativo e alle sue risorse umane a partire dal 2010, in un contesto di crescita zero in termini reali, seguito da una crescita zero nominale per l'insieme dell'Organizzazione;

d. le priorità del Congresso adottate per il periodo 2017-2020, che sono pienamente conformi a quelle proposte dal Segretario generale Thorbjørn Jagland per il biennio 2018-2019;

8. fermamente determinato a contribuire a definire e ad attuare le priorità e il programma di lavoro per il biennio 2018-2019, che sarà adottato dal Comitato dei Ministri per l'insieme dell'Organizzazione;

9. risoluto a proseguire la propria riforma, a orientare le attività intorno alle proprie priorità fondamentali per il prossimo biennio e a continuare a realizzare un lavoro mirante a fornire un contributo a livello locale e regionale alle campagne e ai programmi specifici attuali e futuri del Consiglio d'Europa, promossi per trovare risposte a temi di scottante attualità, quali la promozione del dialogo interculturale e interreligioso, l'integrazione e la coesione sociale, la lotta contro il discorso dell'odio e la discriminazione, la prevenzione e la repressione della corruzione e la promozione dei valori fondamentali del Consiglio d'Europa, in particolare presso i giovani europei;

10. ribadendo tuttavia che, per realizzare pienamente la propria missione statutaria e attuare le proprie priorità fondamentali in materia di promozione e sviluppo della democrazia locale e regionale, il Congresso deve potere contare su una base sostenibile per agire, che implica un livello appropriato di risorse umane e finanziarie;

11. sottolineando in particolare la situazione dell'Alleanza europea di città e regioni per l'inclusione dei Rom, network che riunisce 124 enti territoriali di Stati membri del Consiglio d'Europa e la cui sussistenza è minacciata dalla mancanza di risorse;

12. chiede pertanto al Comitato dei Ministri:

a. di esaminare in modo approfondito i rischi e di valutare le conseguenze per l'insieme del Consiglio d'Europa e per il Congresso in particolare che potrebbero derivare dall'approvare nuovamente per il prossimo biennio 2018-2019 e oltre un bilancio preventivo basato sul principio di una crescita nominale pari a zero, rispetto almeno a quello di una crescita zero in termini reali;

b. di riconoscere i risultati ottenuti e gli sforzi compiuti per migliorare l'efficacia e l'efficienza del Congresso in questi ultimi anni, malgrado una ridotta dotazione di bilancio e delle restrizioni in materia di risorse umane messe a sua disposizione;

c. di garantire, grazie al suo dialogo politico regolare con il Congresso, la coerenza tra le priorità definite da quest'ultimo e l'ammontare degli stanziamenti previsti nel suo bilancio, al fine di raggiungere la massa critica ed esercitare un impatto;

d. in considerazione del ruolo unico e della specifica posizione istituzionale del Congresso all'interno del Consiglio d'Europa e prendendo debitamente in considerazione i suoi sforzi passati, di decidere di assegnare al Congresso, per il prossimo biennio 2018-2019, un bilancio operativo e risorse umane commisurate e adeguate alle esigenze del suo funzionamento istituzionale e dei suoi compiti statutari e delle attività riconosciute come prioritarie per l'Organizzazione, in particolare quelle destinate a prevenire la radicalizzazione, ad affrontare le ripercussioni e le conseguenze delle sfide poste dal flusso di rifugiati e migranti e a sostenere l'Alleanza delle città e regioni per l'inclusione dei Rom;

e. di incoraggiare gli Stati membri a prendere in esame la possibilità di finanziare nel corso del 2017 e nel prossimo biennio, grazie a contributi volontari e/o distaccando dei funzionari, delle attività di cooperazione mirate, basate sul monitoraggio da parte del Congresso dell'applicazione della Carta europea dell'autonomia locale e sulle altre sue attività statutarie;

f. di esaminare in che modo il Congresso potrebbe legittimamente usufruire di risorse di bilancio o extra bilancio per proseguire le proprie attività a favore dell'inclusione dei Rom a livello locale e regionale, in considerazione della sua esperienza concreta e del suo impegno in tale campo in questi ultimi anni, e dell'estrema importanza che riveste tale questione in Europa;

g. di invitare il Segretario generale del Consiglio d'Europa a includere nel progetto di programma e di bilancio preventivo per il prossimo biennio (2018-2019) una dotazione di bilancio per il Congresso che riconosca pienamente il contributo da esso fornito alle priorità del Consiglio d'Europa, in quanto unico organo paneuropeo incaricato di promuovere la democrazia territoriale, di incoraggiare il decentramento e la partecipazione dei cittadini, di stimolare dibattiti e scambi di buone pratiche tra eletti locali e regionali sulle principali questioni di attualità delle nostre società europee.